

_Lettera_N_1360

A don Domenico Belmonte

*Troffarello, 22 settembre 1869

Car.mo D. Belmonte,

Un certo disse al Salvatore: Domine, sequar te quocumque ieris, sed permette me primum ire et sepelire patrem meum. Jesus ait: Sequere me et dimitte mortuos sepelire mortuos. (Matt. , cap. 8, 19). Tu vade, annuntia regnum Dei (Luca 9, 60).

Alius ait: Domine, sequar te quocumque ieris, sed permette mihi renuntiare his, quae domi sunt Ait ad illum Jesus: Nemo mittens manum etc. (luogo citato).

Perciò scrivi lettera e prega, io farò altrettanto. Ora passiamo ad altro.

Tu mi aggiugni alcune parole che mi dimostrano o meglio confermano quella filiale affezione che tu hai sempre nutrito per me, che io in modo assai più intenso ho sempre avuto per te. Ho sempre cercato e studiato di metterti fra le mani quelle cose che mi sembrano consentanee al tuo carattere e secondo la maggior gloria di

Dio.

Con questo pensiero avrei divisato di affidarti l'ufficio di prefetto a Mirabello. Come vedi il passo è gigantesco; oggi semplice suddito, domani superiore ed arbitro di un istituto ove racchiudonsi quasi 200 individui!

Tuttavia tu ci riuscirai:

1° Col cercare la gloria di Dio in quello che fai. Fare del bene a chi puoi, del male a nessuno. Vigilanza in tutto.

2° Dipendenza filiale dal direttore, studiando di secondare le sue mire e coadjuvandolo nelle sue fatiche. Molte cose superano le tue forze, perciò alcune attribuzioni saranno riserbate al direttore.

3° Il danaro sia presso al direttore, i pagamenti si facciano da lui o con suo consenso.

4° Studia di conciliare l'economia della casa col contento dei subalterni.

Quanto è necessario a tutti: ma intrepido nell'opporti agli abusi e scialacqui.

Altra cosa ti consiglierei per tua tranquillità ed è che mandassi tuo fratello a Torino. Ciò ti toglierebbe da brighe e forse da dispiaceri. Del resto abbandoniamoci nelle sante mani del Signore; esso è con noi e diremo con S.

Paolo: Omnia possum in eo qui me confortato

Dio benedica te e le tue fatiche, saluta D. Provera e tutti gli altri nostri fratelli

e tu credimi sempre

Aff. mo in G. C. Sac. Gio. Bosco